

# SONDRIO - PALAZZO SERTOLI



CLASSE 5<sup>A</sup> SCUOLA PRIMARIA BRUNO CREDARO- VIA BOSATTA, SONDRIO A.S. 2013-14

RICERCA ESEGUITA DA:

ANNA CORNOLTI, VICTORIA CABELLO, VALENTINA PEDRAZZOLI

**Palazzo Sertoli** si affaccia sul lato sud di Piazza Quadrivio. E' uno dei più bei palazzi della città ed è costituito da tre Palazzi - Sertoli, Giacconi e Paribelli - acquistati nel corso degli anni dalla famiglia Sertoli. Si presenta quindi come una struttura architettonica articolata.

Le vicende storiche ed architettoniche dei Palazzi sono strettamente connesse con quelle della Valtellina, che costituì un dominio svizzero (i grigioni) a partite dai primi anni del 1500, fino al Congresso di Vienna (1814-1815).

Fin dal XVI secolo le abitazioni in piazza Quadrivio appartenevano a famiglie nobili sondriesi (Torelli, Merlo, Andreani): nel 1616, sposando Anastasia Merlo, Giovanni Battista Sertoli divenne proprietario di parte di uno di questi palazzi. Palazzo Sertoli fu coinvolto nelle distruzioni del 1618, causate dall'insurrezione cattolica contro i grigioni protestanti (c.d. "Sacro Macello").

Nel 1630 in Sondrio imperversò la peste e le case a sud della piazza vennero bruciate; l'anno successivo furono danneggiate ulteriormente dai

lanzichenecchi di Federico II, di passaggio attraverso la Valtellina, diretti all'assedio di Mantova.

A seguito di questi eventi, Palazzo Sertoli venne quasi interamente ricostruito tra il 1634 ed il 1640.

Una seconda fase costruttiva risale al 1700, quando venne realizzata la cappella gentilizia, **il salone da ballo** ed i salottini adiacenti. Gli elementi architettonici di maggior pregio del Palazzo sono individuabili proprio nel salone da ballo che occupa due piani che si affacciano sulla piazza. E' un ambiente di grande effetto scenico, con le pareti coperte da affreschi trompe-l'oeil raffiguranti fughe prospettiche di colonne, alleggerito da eleganti logge e balconcini sostenuti da mensoloni rivestiti di stucchi.

Una terza fase costruttiva risale ai primi decenni del 1800, quando venne realizzata l'ala sud del palazzo, il giardino e la serra.

Il Palazzo Giacconi, acquisito dalla famiglia Sertoli nella seconda metà del '600, mostra alcune delle tracce più antiche del complesso quali gli affreschi e i colonnati.

Il palazzo della famiglia Paribelli, costruito attorno alla struttura di una delle torri della trecentesca cinta muraria della città, fu per diversi secoli di proprietà della stessa famiglia Sertoli e ospitò per alcuni decenni la sede del Municipio cittadino.

Di notevole interesse sono pure le ampie cantine a volta che testimoniano i legami tra nobiltà e attività imprenditoriale vitivinicola, tipica della storia valtellinese.

Oggi il giardino Sertoli ospita alcune sculture di autori contemporanei ("La dormiente", "Donna tartaruga", "Tekata", "Ambiguità", "Foresta pietrificata", "Bifrontale", "Enigma") realizzate in pietre e/o bronzo, che si inseriscono nel contesto, fondendo insieme presente e passato.



VALENTINA



ANNA



VICTORIA